

Scaccabarozzi (Fondazione): partita da 50 miliardi, mobiliteremo le imprese

Roma 2030

Il presidente: chiamiamo a raccolta le forze produttive per dare visibilità all'Italia

Istituzioni e imprese, pubblico e privato. Insieme. Expo Roma 2030 è un traguardo collettivo a cui si lavora in squadra, perché di squadra saranno i benefici, se l'Italia si aggiudicherà l'Esposizione Universale. Con lo scopo di sostenere il Comitato promotore è nata lo scorso 18 luglio la Fondazione Expo Roma 2030, dall'intesa delle sette principali associazioni datoriali della Capitale, che hanno conferito circa un milione di euro per l'avvio e le prime attività: **Unindustria**, Confcommercio Roma, Confesercenti Roma, Acer-Ance Roma, Coldiretti Roma, Federlazio, Cna Roma.

«La candidatura è la candidatura dell'Italia, che ha indicato Roma», tiene a precisare il presidente della Fondazione, Massimo Scaccabarozzi. «È importante fare il possibile per avere l'Expo qui. Lo studio sulle ricadute economiche dell'Esposizione conferma che questa partita vale fino a 50,6 miliardi di euro in dieci anni, a fronte di 8-10 miliardi di investimento. Un'occasione unica. Il nostro compito è quello di supportare il Comitato, anche dal punto di vista economico, e di mobilitare tutte le forze produttive per dare visibilità al Paese, alla regione e alla città di Roma. Dobbiamo far sì che, quan-

do a novembre il Bureau International des Expositions dovrà emettere il suo verdetto, la decisione sia facile».

La Fondazione, guidata da Scaccabarozzi e dal direttore generale Lamberto Mancini, dovrà innanzitutto rendere la città partecipe e positiva verso la candidatura, illustrando il progetto e i suoi vantaggi per la cittadinanza e per il Paese.

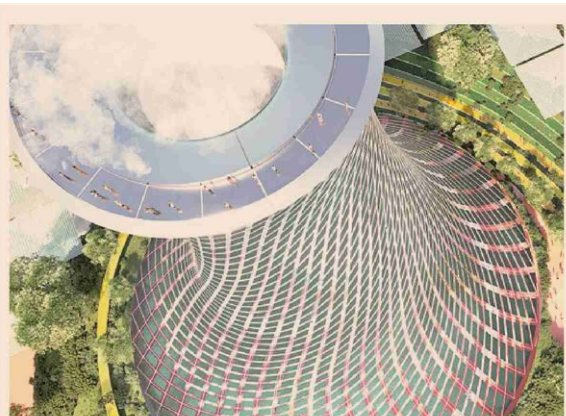
In secondo luogo, dovrà sostenere la campagna elettorale internazionale appena entrata nel vivo e le iniziative del Comitato promotore con i contributi dei players internazionali. Da ultimo, si occuperà di mappare tutti gli eventi 2023 all'estero o con presenze internazionali delle associazioni fondatrici.

I rapporti con il Comitato sono già strettissimi, tanto che la Fondazione è diventata il primo Official Candidacy Partner di Expo Roma 2030. «Abbiamo bisogno di una chiamata a raccolta di tutte le imprese, non solo di quelle romane e laziali», dice Scaccabarozzi. Anche perché la legacy dell'Esposizione Universale vive ben oltre l'evento, come dimostra il caso Milano. Non a caso la Fondazione nata per sostenere Expo 2015, presieduta da Diana Bracco,

dopo sette anni è ancora operativa. Per lasciare modelli di eredità sostenibile e diffondere buone pratiche. Il filo rosso con Expo Roma 2030 è evidente: significa riconoscere il ruolo strategico dell'Italia e dell'Europa nel disegnare il «futuro possibile». All'insegna delle tre parole chiave presenti nello slogan: rigenerazione, inclusione e innovazione. Una scelta di campo.

—**M.Per.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto. La Torre Evaporativa, l'edificio più alto di tutta l'Expo che dovrebbe rendere possibile il funzionamento dell'intero ecosistema dell'evento



MASSIMO SCACCABAROZZI
Presidente della
Fondazione Expo
Roma 2030 nata
il 18 luglio 2022



Peso: 20%